

Davanti

Ci sono cose che quando le guardi pensi: “c’è qualcosa o qualcuno che viene e tu sei lì, proprio davanti a questa cosa, sei lì per aspettare, aspettare proprio quella cosa o quel qualcuno lì”.

Così mi succede, mi è successo, davanti alle foto di Riccardo.

Sono rimasto in attesa.

Mi sono messo in ascolto.

Ho attraversato quel vuoto.

Quel bianco e quel silenzio chiaro che avevo davanti.

In quel vuoto bianco, in quel chiaro silenzio poi, ci sono finito, impercettibilmente dentro. La vita, ho pensato, è fatta di questi momenti impercettibili: dove si finisce dentro le cose che ci stanno davanti.

Certe cose. Non altre.

Così mi sono detto: “ecco, ora mi sono perso”. Poi, in questa mancanza ho iniziato a cercare e forse ho capito, ho trovato quello che sarebbe venuto. Quello che aspettavo.

Sono fantasmi le foto. Sono le cose e gli uomini che diventano di carta. Di cotone a volte. Sono barlumi che distingui in un deserto bianco, alberi spogli, onde minuscole, una macchia rossa che svanisce, fili della luce, strade nella neve.

La neve.

Le immagini sono fantasmi e i fantasmi ritornano sempre. Raccontano storie invisibili che non hanno bisogno di parole. Perché tutte le storie sono storie di fantasmi e basta una presenza, un vuoto, un luogo come uno spazio dove accade un’attesa. Dove un’attesa si svolge.

Sono sale d’attesa le immagini di Riccardo. Soglie che si possono, si devono varcare. Occasioni per non stare semplicemente davanti alle cose. Non stare semplicemente a guardare, guardarle.

Sono occasioni per farne parte, starci dentro alle cose, certo in modo più silenzioso, perché da questo silenzio viene una musica, un pensiero si snoda, si dona, si crea. Come una poesia.

Ecco, mi sono detto, è questo che ho aspettato: “perché ci si conosce a volte, soltanto per aver pensato, magari di notte, in luoghi più chiari di altri, magari diversi e distanti, anche in giorni e momenti diversi, distanti. Aver pensato gli stessi pensieri. Remoti, distanti, diversi.

Dentro.

Davanti”.

(emanuele ferrari, nell’ultimo giorno di novembre del 2012)